

DECISIONE (UE) 2016/2327 DELLA COMMISSIONE

del 5 luglio 2016

relativa all'aiuto di Stato SA.19864 — 2014/C (ex 2009/NN54) cui il Belgio ha dato esecuzione —
Finanziamento degli ospedali pubblici IRIS nella regione di Bruxelles-capitale

[notificata con il numero C(2016) 4051]

(I testi in lingua francese e neerlandese sono i soli facenti fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 108, paragrafo 2, primo comma ⁽¹⁾,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo, in particolare l'articolo 62, paragrafo 1, lettera a),

dopo aver invitato gli interessati a presentare osservazioni conformemente a tali disposizioni ⁽²⁾ e viste le osservazioni trasmesse,

considerando quanto segue:

1. PROCEDIMENTO

- (1) Con lettere del 7 settembre 2005 e del 17 ottobre 2005, registrate rispettivamente il 12 settembre 2005 e il 19 ottobre 2005, la Commissione ha ricevuto una denuncia contro lo Stato belga relativa alla presunta concessione, dal 1995, di aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno a favore di cinque ospedali pubblici ⁽³⁾ (in appresso gli «ospedali IRIS») ⁽⁴⁾ della rete IRIS ⁽⁵⁾ (in appresso «IRIS») della regione di Bruxelles-capitale. La denuncia è stata presentata da due associazioni [ossia la Coordination bruxelloise d'institutions sociales et de santé (l'associazione che assicura il coordinamento degli istituti socio-sanitari a Bruxelles, in appresso CBI) e l'Association bruxelloise des institutions de soins privées (l'associazione brussellese delle case di cura private, in appresso ABISP)] che rappresentano ospedali gestiti da persone giuridiche di diritto privato (in appresso «ospedali privati») e anche, individualmente, da alcuni dei loro membri ⁽⁶⁾.
- (2) La denuncia è incentrata sui seguenti gruppi di argomenti: i) l'assenza o la definizione e attribuzione non sufficientemente chiare delle specifiche funzioni di servizio pubblico che sono imposte esclusivamente agli ospedali IRIS, ma non agli ospedali privati brussellesi; ii) la compensazione da parte delle autorità pubbliche delle perdite sostenute dagli ospedali IRIS; iii) la sovracompensazione dei costi connessi alle funzioni di servizio pubblico degli ospedali IRIS attraverso il Fonds Régional bruxellois de refinancement des trésoreries communales

⁽¹⁾ Dal 1° dicembre 2009 gli articoli 87 e 88 del trattato CE sono diventati rispettivamente gli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE»), senza modificarne la sostanza. Ai fini della presente decisione, i riferimenti agli articoli 107 e 108 del TFUE si intendono fatti, ove opportuno, rispettivamente agli articoli 87 e 88 del trattato CE. Il TFUE ha inoltre introdotto alcuni cambiamenti nella terminologia, come la sostituzione di «Comunità» con «Unione», di «mercato comune» con «mercato interno» e di «Tribunale di primo grado» con «Tribunale». Nella presente decisione viene utilizzata la terminologia del TFUE.

⁽²⁾ GU C 437 del 5.12.2014, pag. 10.

⁽³⁾ Congiuntamente, questi cinque ospedali pubblici gestiscono circa 2 425 dei circa 7 260 posti letto messi a disposizione dagli ospedali generali e dagli ospedali universitari nella regione di Bruxelles-capitale (esclusi gli ospedali psichiatrici, geriatrici e altri ospedali specializzati). Inoltre, impiegano circa 10 000 persone. Tali ospedali forniscono oltre un milione di consulti medici l'anno. Il numero di letti d'ospedale approvati è stato fornito dalle autorità belghe (che hanno consultato la Commission communautaire commune e il Service public fédéral «Santé publique») e si riferisce al 2015. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web dell'IRIS (cfr. <http://www.iris-hopitaux.be/en>) (in inglese, francese e olandese).

⁽⁴⁾ Cfr. le sezioni 2.2 e 2.4 per informazioni più approfondite su questi ospedali pubblici e sulle loro attività.

⁽⁵⁾ L'abbreviazione IRIS corrisponde a *Interhospitalière régionale des infrastructures de soins* (Interospedaliera regionale delle infrastrutture di assistenza).

⁽⁶⁾ I denunciatori avevano chiesto che le loro rispettive identità non venissero divulgate. Tuttavia, a causa dei ricorsi di annullamento presentati da tali parti e della sentenza di annullamento del 7 novembre 2012 emessa dal Tribunale nella causa T-137/10, tali identità sono oramai di dominio pubblico (cfr. i considerando 4 e 6). Va inoltre osservato che l'ABISP e i suoi membri hanno ritirato la loro denuncia.

